



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

15 SETTEMBRE 2015

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**



TAR. Antonio Perino resta direttore di Ginecologia a Villa Sofia. Era contestato il suo passaggio diretto dal Policlinico

## Nomina primario senza concorso, ricorso respinto

Il professore Antonio Perino resta il direttore di Ostetricia e Ginecologia dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello. A nulla è servito il ricorso al Tar presentato dall'associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani (Aogoi), dalla Federazione Sindacale Medici Dirigenti (Fesmed) e Giuseppe Bonanno. Un ricorso contro gli ospedali Riuniti assistiti dall'avvocato Girolamo Rubino. I ginecologi contestavano il passaggio del medico avvenuto dal Policlinico a Villa Sofia grazie ad una convenzione siglata tra le due aziende. Per questo motivo chiedevano l'annullamento della delibera con la quale si era decisa la nomina senza un concorso. Una procedura che le organizzazioni dei ginecologi

contestano perché pregiudica le aspettative di carriera da parte degli iscritti - si legge nel ricorso -. La nomina diretta di professori universitari in posizioni apicali sarebbe ammessa dalle norme statali e regionali dettate solo per le aziende ospedaliero-universitarie. Il professore Perino avrebbe dovuto essere scelto previa procedura selettiva e, tra l'altro, non risulterebbe in possesso dell'attestato di formazione manageriale richiesto dalla legge.

Per l'azienda ospedaliera, che si è difesa nel giudizio, ha ribadito di essere inserita da tempo nel circuito formativo universitario e di essere stata individuata dal protocollo di intesa del settembre 2009 quale sede di specifiche ed



Il professor Antonio Perino

essenziali attività per la formazione didattica». Secondo i giudici della prima sezione del Tar, presieduta da Nicolò Monteleone, Maria Cappellano, Primo Referendario e Luca Lamberti, il ricorso va respinto. «L'individuazione della persona del professore Perino - dicono i giudici - è legata ad una precisa finalità non solo didattica e di ricerca, ma anche, quanto meno in via prospettica, assistenziale, ossia l'introduzione nell'Azienda della Procreazione Medicalmente Assistita a quanto consta visto il curriculum vitae. Il professore è qualificato ed esperto studioso. Non solo, ma l'attribuzione dell'incarico dirigenziale non è indefinita ma, al contrario, firmata ad un quinquennio». (1/12)

LA PRONUNCIA

# Villa Sofia, dal Tar via libera alla procreazione assistita

Sabato 12 Settembre 2015 - 20:19

Articolo letto 844 volte

I giudici amministrativi hanno respinto il ricorso presentato dall'associazione degli ostetrici e ginecologi italiani accogliendo le tesi del direttore generale Venuti, assistito dall'avvocato Rubino.



L'avvocato Girolamo Rubino



**PALERMO** -Via libera all'introduzione della **procreazione medicalmente assistita** all'ospedale Villa Sofia-Cervello. Lo ha deciso il Tar, accogliendo le tesi del direttore generale Gervasio Venuti, assistito dall'avvocato Girolamo Rubino.

Nel 2014 l'Università degli studi di Palermo e l'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello aveva stipulato una convenzione con la quale, nell'ottica di introdurre in azienda la procreazione medicalmente assistita, (la cosiddetta Pma), sia omologa sia eterologa, aveva individuato l'Unità Operativa Complessa (Uoc) di ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Villa Sofia Cervello quale struttura a conduzione universitaria provvedendo all'affidamento della direzione della predetta struttura ad un docente universitario, il professor Antonino Perino, professore dell'Università di Palermo e responsabile dell'Uoc di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Paolo Giaccone".

**Contro questo provvedimento era insorta l'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani**, proponendo un ricorso davanti al Tar sicilia, lamentando un pregiudizio della aspettative di carriera degli iscritti, e censurando il mancato espletamento di una procedura selettiva. Si è costituita in giudizio l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello, in persona del suo legale rappresentante Gervasio Venuti, rappresentato e difeso dall'avvocato Girolamo Rubino, per chiedere il rigetto del ricorso e della richiesta cautelare di sospensione dell'esecutività dei provvedimenti impugnati.

**In particolare l'Avvocato Rubino ha sostenuto che la riforma sanitaria ha previsto che con le convenzioni tra regione e università** siano indicate le strutture a direzione universitaria e quelle a direzione ospedaliera alle quali affidare funzioni didattiche integrative rispetto a quelle universitarie, e che la stessa riforma sanitaria prevede l'affidamento a professori universitari di incarichi di direttore di unità operativa ospedaliera, citando un precedente giurisprudenziale favorevole del Tar Veneto.

**Tra l'altro, ha sostenuto ancora l'Avvocato Rubino, la convenzione tra l'Università di Palermo e l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia-Cervello era stata stipulata** nell'ottica di introdurre in azienda la procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa, in conformità ai livelli essenziali di assistenza, ovvero ai servizi che il servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione.

**La prima sezione del Tar Sicilia, presieduta da Nicolò Monteleone, relatore il consigliere Luca Lambertì, condividendo le tesi difensive, ha respinto il ricorso** proposto dall'associazione Ostetrici ginecologi Ospedalieri italiani, ritenendo tra l'altro che l'individuazione della persona del professore Perino è legata ad una precisa finalità non solo didattica e di ricerca, ma anche assistenziale, mediante l'introduzione nell'azienda della procreazione medicalmente assistita, di cui il professore Perino risulta essere qualificato ed esperto studioso, in base al curriculum vitae ritualmente prodotto agli atti del giudizio dall'avvocato Rubino difensore dell'Azienda resistente. Pertanto il Tar ha confermato la validità dell'inserimento dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello nel circuito formativo universitario ed ha altresì avallato la scelta di procedere alla nomina a direttore di Unità operativa complessa di un professore universitario anziché indire una procedura selettiva per l'attribuzioni del relativo incarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALERMO

# Uomo di 51 anni muore a Villa Sofia Assalto al pronto soccorso

Domenica 13 Settembre 2015 - 20:20 di Monica Panzica

Articolo letto 69.831 volte

Circa cinquanta persone, parenti dell'uomo, hanno preso d'assalto l'area di emergenza. Distrutti i sedili, una vetrata, una porta. Un vigilante e una paziente sono rimasti contusi. La struttura sanitaria: "Al suo arrivo in ospedale l'uomo era già in arresto cardiocircolatorio".



**PALERMO - La corsa disperata in ospedale, poi l'intervento dei sanitari e la notizia ai familiari: il loro parente non ce l'aveva fatta. In quell'istante si è scatenato l'inferno, circa cinquanta persone hanno inveito verbalmente contro il personale sanitario, poi hanno letteralmente distrutto l'area di emergenza.**

**Quello appena trascorso è stato un pomeriggio di puro caos al pronto soccorso di Villa Sofia, dove C.R., un uomo di 51 anni, è stato trasportato in condizioni gravissime dai propri parenti. Da via Costante Girardengo, allo Zen 2, il 51enne è giunto in ospedale alle 18,15, ma era già troppo tardi.**

**"Quando è arrivato era in arresto cardiocircolatorio - spiegano dalla struttura sanitaria - i medici l'hanno immediatamente trasferito nella "shock room" ed avviato le manovre rianimatorie, ma non c'è stato nulla da fare. Al suo arrivo in ospedale era praticamente già senza vita. Non era mai stato ricoverato qui, né conosciamo eventuali precedenti patologie".**

**Quando i medici hanno accertato la morte dell'uomo, è stato il putiferio: i parenti del 51enne - nel frattempo arrivati a decine al pronto soccorso - hanno preso di mira qualunque cosa si trovasse nell'area del triage. E' stata ridotta in frantumi una vetrata esterna, gravemente danneggiata una porta scorrevole, rotti a calci i sedili. Presa di mira anche la postazione in cui si trovavano il microfono con cui vengono effettuate le comunicazioni e il pc: distrutti sia il computer che l'apparecchiatura.**

**Due le persone che hanno riportato alcune contusioni e medicate dai sanitari: un addetto alla sorveglianza della Ksm ed una donna che si trovava in attesa al pronto soccorso, spintonata. Sul posto, per placare gli animi, è stato necessario l'intervento dei poliziotti. Quattro le volanti presenti a Villa Sofia, dove nel frattempo la salma dell'uomo è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

		
<b>Napoli - Milano</b>	<b>Roma - Milano</b>	<b>Roma - Milano</b>
Scopri le Promo...	in 2h e 40 minuti	in 2h e 40 minuti
<b>a partire da 36,00 €</b>	<b>a partire da 27,00 €</b>	<b>a partire da 27,00 €</b>
Prenota Ora!	Prenota Ora!	Prenota Ora!

**.italo** 





© Villa Sofia

## **Muore un uomo, parenti devastano il pronto soccorso**

«**o** Momenti di tensione ieri pomeriggio al pronto soccorso di Villa Sofia in seguito al decesso a causa di un infarto di uomo di 51 anni, R. C. residente in via Costante Girardengo, affetto Zen. I parenti della vittima hanno devastato la sala d'attesa dell'area d'emergenza: una vetrata è andata in frantumi, gli arredi e il computer del triage sono stati danneggiati. Un metronotte in servizio di vigilanza è stato aggredito. Sul posto sono intervenute diverse volanti della polizia e del caso è stata informata anche la direzione generale dell'azienda sanitaria. In base a una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo, in fin di vita a causa di un malore, è stato accompagnato dai parenti in ospedale. Ma i medici, dopo vari tentativi di rianimarlo, hanno comunicato ai familiari il decesso. E si è scatenato il finimondo. Una cinquantina di persone ha danneggiato la sala del pronto soccorso. Poi la salma è stata trasferita in camera mortuaria.

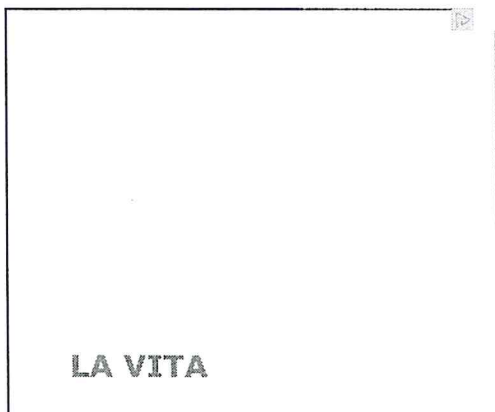
L'INTERCETTAZIONE

## Crocetta-Tutino, Noi con Salvini: "Assistenza legale per Zoppi"

Lunedì 14 Settembre 2015 - 11:33

Articolo letto 453 volte

Il movimento politico annuncia l'intenzione di assistere il cronista dell'Espresso autore, insieme a Piero Messina, dell'articolo che riportava la presunta conversazione tra il governatore e il suo medico personale che avrebbe pronunciato una frase-choc su Lucia Borsellino.



PALERMO - Il movimento di Matteo Salvini, attraverso il suo esponente palermitano Francesco Vozza, offre l'assistenza legale gratuita attraverso i loro avvocati al giornalista Maurizio Zoppi accusato di calunnia, oltre che di pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico nell'indagine avviata dalla Procura di Palermo dopo la pubblicazione da parte dell'Espresso della presunta intercettazione (la cui esistenza è smentita da più procure siciliane) riguardante un colloquio tra il presidente della Regione Rosario Crocetta e il suo medico personale, il primario di Chirurgia plastica Matteo Tutino, attualmente agli arresti domiciliari per falso, truffa e peculato. Al centro della vicenda la frase "la Borsellino va fatta fuori come suo padre", che secondo il settimanale avrebbe pronunciato Tutino. "Quello che sta succedendo col caso dell'intercettazione fantasma di Crocetta e Tutino ha semplicemente dell'incredibile - afferma Vozza - Non sta né in cielo né in terra che un giornale serio come l'Espresso si metta a pubblicare notizie false su questioni così delicate, ma di sicuro siamo certi che un giornalista serio come Zoppi non s'inventerebbe mai una storia simile solo per fare

uno scoop. Ovviamente saranno i giudici a stabilire la verità in questa inquietante vicenda, ma il gruppo palermitano di 'Noi con Salvini' ha deciso che proporrà a Zoppi, pur essendo quest'ultimo probabilmente lontano dalle nostre idee, di accettare la nostra assistenza legale gratuita; l'unico fine che abbiamo agendo in tal modo è quello di schierarci dalla parte della libertà d'informazione". "Non sappiamo se il giornalista accetterà - conclude Vozza - noi certamente speriamo di sì". Zoppi e l'altro giornalista autore dell'articolo, Piero Messina, difesi dall'avvocato Fabio Bognanni, sono stati sentiti giovedì scorso dal capo della Procura di Palermo Franco Lo Voi e dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci. Mercoledì saranno di nuovo ascoltati dai magistrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sponsored by Corriere Della Sera







**SANITÀ.** Dopo i rilievi di legittimità la giunta archivia la norma sui lavoratori Asp

## Roma contesta le stabilizzazioni Alt posto fisso per una decina di medici

PALERMO

●●● Il governo nazionale muove rilievi sulla norma e la giunta decide di cancellare la stabilizzazione di qualche decina di medici.

Nella seduta di ieri l'assessore alla Sanità, Baldo Gucciardi, e il presidente Crocetta hanno deciso di proporre all'Ars l'abrogazione dell'articolo 85 della Finanziaria approvata all'Ars. È la norma con cui era stata prevista la stabilizzazione nelle Asp di una particolare categoria di medici: «Si tratta - spiega Gucciardi - di medici di medicina generale che dopo un'autorizzazione della commissione per l'accertamento delle invalidità ci-



L'assessore alla Sanità Gucciardi

vili sono stati impiegati da almeno quattro anni nelle Asp. Con le aziende sanitarie questo personale ha per ora un rapporto in convenzione e la norma che era stata approvata ad aprile avrebbe invece trasformato tutto in una stabilizzazione. Ma è un percorso su cui il governo nazionale ci ha fatto pervenire dubbi di legittimità e dunque abbiamo deciso di bloccare l'operazione, visto che comunque fino a ora a questa legge non era stata data attuazione».

La norma di abrogazione che la giunta ha approvato ieri va ora all'Ars, dove sarà votata insieme alla manovrina correttiva. **GIA. PL.**

**REGIONE.** Ortopedici, infermieri, logopedisti e fisioterapisti fra le figure ricercate, servono pure tecnici e ingegneri. Il numero può ancora crescere con posti in tutte le province

# Sanità, 1.300 assunzioni a Palermo e Agrigento

● L'assessore Gucciardi annuncia a «Ditelo a Rgs» il via libera ai nuovi contratti: 739 nel capoluogo, 600 nella città dei Templi

Salvatore Fazio  
PALERMO

●●● In arrivo una lunga lista di assunzioni nella sanità siciliana. All'Asp di Palermo saranno 739, mentre all'azienda sanitaria di Agrigento circa 600. Si aggiungono ai 383 posti annunciati dal Civico nei giorni scorsi. E molti altri se ne aggiungeranno nei prossimi giorni. È l'effetto dello sblocco dei concorsi annunciato dall'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi a *Ditelo a Rgs*. Entro il 30 settembre tutte le aziende sanitarie dovranno presentare le nuove piante organiche con i posti necessari nei singoli reparti. Entro il 30 novembre sono previsti i primi bandi per stabilizzazioni, mobilità e concorsi. Gucciardi ha evidenziato che le figure che servono di più sono dirigenti medici, infermieri e poi tantissime figure specializzate, dai logopedisti agli infermieri pediatrici. Ma pure ingegneri e tecnici.

Gucciardi ha sottolineato che ci saranno tanti spazi anche per gli operatori socio-sanitari che oggi sono pochissimi nelle strutture sanitarie siciliane. La prevenzione è

l'obiettivo prioritario dell'assessore: per questo una grande fetta di assunzioni riguarderà medici e statistici per il registro tumori che Gucciardi ha reso obbligatorio in ogni azienda sanitaria. E poi anche figure per la prevenzione come specialisti per effettuare lo screening del co-

**FRA LE NOVITÀ ANCHE IL NUOVO CENTRO DI ECCELLENZA PEDIATRICA AL CIVICO DI PALERMO**

lon retto, della mammella, dell'utero e del collo dell'utero. «I sistemi per la prevenzione - ha sottolineato Gucciardi - devono entrare tutti a regime e tutti i cittadini devono poter fare lo screening e ci saranno reparti appositi con nuovi dirigenti medici, infermieri e ostetrici. Saranno potenziate poi le chirurgie generali e in particolare quelle Oncologiche».

Tra i medici che servono maggiormente ci sono ortopedici e traumatologi per i trauma center. «Inol-

tre - continua l'assessore - in Sicilia è carente la riabilitazione (la gestione del dopo ricovero e dopo la lungodegenza) e potenziemo i reparti di riabilitazione con nuovi fisioterapisti, neurologici, neurologi e neuropsichiatri infantili, psicologi e specialisti per la riabilitazione cardiologica». L'assessore punta soprattutto a prevenzione e riabilitazione. All'ospedale dei bambini di Palermo saranno assunti infermieri pediatrici. Gucciardi ha detto anche che al Civico di Palermo entro fine settembre sarà inaugurato il «reparto malattie metaboliche rare che è uno dei più importanti del Sud e una nuova area di emergenza».

L'assessore ha aggiunto che al Civico di Palermo sarà istituito un dipartimento autonomo con trauma center, anche un'area emergenza ostetrica e una casa maternità. Inoltre, rinasce il centro oncologico Mario Ascoli con servizi potenziati.

Nel nuovo organico dell'ospedale Civico sono previsti circa tremila dipendenti. Di questi ne mancano quasi 300. Per colmare i vuoti saranno attivati mobilità, stabilizzazioni e concorsi. In particolare servono

**COME FUNZIONA.** Metà dei posti riservata ai precari. Mobilità, stabilizzazioni e concorsi: bandi pronti entro il 30 novembre

●●● Per i manager della sanità siciliana la prima scadenza verso i concorsi è il 30 settembre: entro questa data bisogna consegnare le nuove piante organiche. Poi entro il 30 novembre dovranno iniziare mobilità, stabilizzazioni e concorsi. Chi non rispetta i tempi rischia l'incarico. Lo ha spiegato l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi. La nuova rete ospedaliera fissa il nuovo numero dei reparti nelle strutture sanitarie. In base a questo si devono stabilire le piante organiche. Ma per conoscere esattamente quanti medici, infermieri e operatori sanitari servono in ogni struttura sanitaria pubblica bisogna aspettare che le aziende sanitarie definiscano le nuove piante organiche. Per farlo dovranno seguire i parametri ricevuti dalla Regione. Il numero del personale infatti va definito in base al tipo di attività che viene svolta e agli altri parametri.

Stabilite il numero si dovranno considerare gli eventuali esuberanti e quindi la mobilità tra una struttura e l'altra. Poi si potranno coprire i posti vacanti. Metà con la stabilizzazione dei precari che hanno avuto contratti a tempo determinato. L'altra metà attingendo a graduatorie di precedenti concorsi ancora valide per legge e infine con nuovi concorsi se le figure in lista non fossero sufficienti. È prevista la riduzione dei reparti che dovrà essere effettuata entro il 31 dicembre 2016. Il totale di reparti da 1.300 dovrà passare a 916. I reparti di cardiologia da 66 dovranno diventare 32, chirurgia generale passeranno da 121 a 48, chirurgia vascolare da 24 a 12, medicina generale da 99 a 61, oculistica da 44 a 32, ortopedia da 75 a 48, ostetricia e ginecologia da 65 a 32, otorinolaringoiatria da 44 a 32, pediatria da 52 a 32, urologia da 48 a 32, terapia intensiva da 53 a 32, oncologia da 36 a 16. (SFAZ)

un centinaio di operatori socio-sanitari e una settantina di infermieri. Ma anche 20 primari e poi medici in Chirurgia d'urgenza, Ortopedia, Radiologia, Ginecologia, Anestesia, Medicina interna e Oculistica. Servono pure ingegneri e tecnici di laboratorio, di radiologia e informatici.

Come anticipato nei giorni scorsi, nascerà l'Istituto Mediterraneo di Eccellenza Pediatrica, Ismep, con un assetto organizzativo per intensità di cura, che lo allinea agli standard degli altri undici «children's hospital» italiani e che si candida a diventare il primo del Sud. L'Ismep ospiterà anche il reparto dedicato alla cura delle malattie metaboliche rare, atteso da oltre dieci anni, che sarà inaugurato entro il mese di settembre e l'area d'emergenza con trauma center pediatrico che sarà dotata di ortopedia.

Un'altra grande novità saranno i primari degli infermieri: ci sarà infatti una unità complessa delle professioni infermieristiche e alcune unità operative a conduzione non medica, tra le quali quelle dedicate alla gestione dei processi assistenziali ad intensità cura. (SFAZ)



**L'INTERVISTA  
A PIPPO DI GIACOMO**  
di Salvatore Fazio

**«STOP AL PRECARIATO  
E NUOVI POSTI  
ORA LA SANITÀ DIA  
RISPOSTE AI CITTADINI»**



Il Sicilia si sbloccano le procedure concorsuali nella sanità

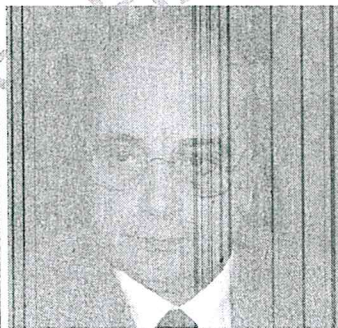
«Sono previste 5 mila stabilizzazioni di contratti che da tempo determinato diventeranno a tempo indeterminato e 4 mila nuove assunzioni». Lo spiega Pippo Di Giacomo presidente della Commissione Sanità all'Ars.

**●●● Come procede l'iter per i nuovi concorsi?**  
«Abbastanza spedito: c'è un gran fermento sia nelle Aziende Ospedaliere sia nelle Asp di tutta la Sicilia. Bisogna rendersi conto che lo sblocco delle procedure concorsuali interviene dopo uno dei blocchi più lunghi della storia del servizio sanitario. Lavorare per otto anni consecutivi in piano di rientro economico è stato faticoso e il sistema poteva andare completamente in tilt».

**●●● Quali saranno i tempi e i modi?**  
«Entro il 30 settembre dovranno essere definite le piante organiche, entro il 30 novembre dovranno essere banditi i concorsi. Consapevoli di alcune criticità assolutamente insopportabili (ad esempio la carenza di personale in settori ad altissima intensità di cura) ci è parso, in raccordo con l'assessore, che la velocità fosse da ritenere un vero valore aggiunto».

**●●● Quanti e dove saranno i posti?**  
«Cinquemila sono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e 4 mila le nuove assunzioni. A questi vanno aggiunti i posti resi vacanti dal turn-over: mi pare che la platea sia sostanziosa».

**●●● Quali figure servono?**



Pippo Di Giacomo

**Il presidente della commissione Sanità all'Ars: sono previsti 5 mila contratti di stabilizzazione e 4 mila nuove assunzioni**

«Medici, infermieri, Osa (operatori socio-assistenziali) e professioni sanitarie in genere. Sul piano amministrativo siamo coperti, occorre un potenziamento di personale qualificato nei settori tecnici, tecnologici e informatici. Non possiamo affrontare le sfide di una sanità moderna, che veramente si prenda cura del cittadino, con un armamentario professionale antico come il cucco. Nessuno accetta un buon primario ma il letto nel corridoio; oppure un eccellente organico in pronto soccorso e la fila delle barelle che arrivano fuori dalla porta. Bisogna rivoluzionare il sistema alla radice».

**●●● Come stanno rispondendo i manager?**  
«Credo siano molto impegnati, anche perché il mancato raggiungimento dell'obiettivo può essere elemento di valutazione negativa e anche di decadenza dell'incarico. D'altronde, l'impianto gestionale dell'azienda è fortemente verticistico e non ci sono scuse e giustificazioni. Questi manager, per personale e impianti hanno più soldi di quanto non se ne siano visti negli ultimi anni, con un bilancio sanitario regionale per la prima volta in avanzo dopo otto anni di sacrifici».

**●●● E le associazioni di categoria?**  
«Stanno lavorando con spirito di collaborazione e senso di responsabilità. Avverto tensioni in questa e in quell'altra realtà, ma penso che ciò sia inevitabile».

**●●● Perché sono importanti le assunzioni?**  
«Per tre ragioni: si mette in sicurezza il servizio sanitario eliminando il precariato, anche quello altamente

professionale; perché si riempiono i vuoti in organico e pertanto scendono le liste di attesa; perché si creano 4 mila nuovi posti di lavoro. A questo proposito vorrei suggerire uno spunto di riflessione: può lavorare in serenità un medico, cui affidiamo ogni momento la salute dei pazienti, che non sa se da lì a 15 giorni il suo contratto sarà rinnovato o sarà buttato fuori dopo, anni e anni di rinnovi a tempo determinato?».

**●●● Come cambierà la sanità siciliana?**  
«Se ci giochiamo bene questa carta l'ambizione è quella di aumentare la qualità delle prestazioni e, contestualmente, ridurre i tempi d'attesa anche in settori cruciali come quelli dell'emergenza - urgenza, primo fra tutti il Pronto Soccorso. Ma avverto un pericolo molto grave: cioè una eccessiva concentrazione di attenzione verso l'ospedale. Non vorrei che ciò portasse a trascurare quell'aspetto della medicina territoriale, della prevenzione che se non funzionasse all'altezza delle aspettative rischierebbe di invalidare tutto il lavoro. Senza una medicina territoriale che funziona, senza i medici di famiglia al nostro fianco, senza la maggiore umanizzazione del rapporto paziente-servizio sanitario, avremo fatto solo buchi nell'acqua».

**●●● Quali sono i costi e come saranno coperti?**  
«Il costo complessivo delle assunzioni non è ancora quantificabile, ma il tetto complessivo per la spesa sanitaria regionale è di 2 miliardi e 632 milioni di euro. Una bella somma. La chiamata è importante e il messaggio deve essere chiaro. L'era dei ragionieri in sanità è finita, in Sicilia. Comincia l'era della sanità che si prende cura dei cittadini».

**NON BASTA ASSUMERE**



LEIO CUSIMANO  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una serie di indicatori statistici convergono su una valutazione comune; i posti scoperti nella sanità siciliana sarebbero circa 5 mila. Le prime piante organiche oggi disponibili sembrano confermarlo. Nuove assunzioni in una terra riarra come la Sicilia, vanno salutate come un fatto deciso

mente positivo. Tuttavia corre l'obbligo, dopo le scottature del passato, di fare alcune puntualizzazioni e formulare un auspicio.

Il tema assunzioni non si può esaurire soltanto nelle ... assunzioni. Va esercitato, insomma, il rischio di confondere il fine con il mezzo. Quattro o cinque mila nuovi ingressi alimentano molte aspettative. Il che è anche legittimo dopo anni di blocco, ma la funzionalità del servizio pubblica resta comunque il primo obiettivo. Merito e qualità professionali degli assumendi sa-

rebbero un prerequisite essenziale ed irrinunciabile se stessi parlandosi di lavoratori da occupare nel privato. Ma qua, non se ne dolga nessuno, la vicenda potrebbe ripetersi ad altre esigenze ed alimentare qualche appetito.

Non possiamo dimenticare che tanti anni di gestione emergenziale e di corse a tappare le tante toppe del sistema hanno favorito il riequilibrio dei conti, ma è tutto da dimostrare che siano fatti passi avanti nella riorganizzazione della macchina. Resta ancora irrisolta la questione dei punti nascita con meno di

500 parti all'anno, mancano posti letto per l'assistenza dei disabili, arranchiamo nella prevenzione ed i fornitori si pagano con ritardi ingiustificati. Soltanto Trapani paga in 15 giorni.

Insomma, malgrado i passi fatti subiamo le conseguenze degli errori del passato. Intanto ci portiamo dietro una robusta maggioranza Irpef che penalizza le imprese; mentre i contribuenti privati subiscono il robusto pedaggio di un'addizionale Irpef ai massimi livelli italiani.

Le strutture sanitarie siciliane hanno recuperato molto fino ad un avanzo di oltre 58 milioni di euro, ma il debito che grava sulle loro spalle è quindi su quello dei contribuenti siciliani, supera i 4 miliardi di euro, con il paradosso che i crediti superano invece

4,5 miliardi di euro.

Tanto si è già fatto per rientrare dall'abnorme consumo di farmaci, ma resta ancora irrisolto il problema di una centrale unica degli acquisti che accenti, le tante stazioni di spesa. Non è una questione di dettaglio; la sanità siciliana spende ogni anno per beni e servizi oltre due miliardi di euro e la spesa è in continua crescita; riuscire a risparmiare appena il 20% significherebbe annullare gli effetti finanziari delle rate di nuovo sui debiti.

Lo scorso anno il manager Candela dell'Asp di Palermo ha portato alle casse pubbliche un risparmio di una decina di milioni con la «semplificazione» riparametrizzazione dei termini della gara. Un passaggio tecnico che probabilmente ha evitato qualche abuso nella spe-

sa. La strada della centrale unica resta quindi obbligata.

Sta per mettersi in moto la complessa procedura di spesa dei fondi comunitari nel ciclo 2014-2020. Alla sanità - che è tra i beneficiari - si riconducono responsabilità non da poco per investire, ed investire bene, le massicce risorse disponibili. Questo traguardo risulta tanto più strategico quando si considera che i fondi europei non possono andare in stipendi ma alla ricerca ed allo sviluppo. E un'occasione straordinaria e non ripetibile per imprimere alla nostra sanità una accelerazione forte sul piano della ricerca, delle cure avanzate e dell'applicazione delle più moderne tecnologie. Intanto, si potrebbe cominciare con le «buone» assunzioni.



VILLA DELLE GINESTRE. Il sottosegretario ieri ha visitato la struttura dell'Asp con il manager Candela e con l'assessore Gucciardi. «Centro molto valido che va sostenuto»

## Sanità, De Filippo: il Governo lavora per garantire efficienza

«Parlamento e Governo stanno lavorando intensamente perché mantenere il servizio sanitario nazionale universale ed equo e solidale, rappresenta una sfida che è tutta concentrata sull'efficienza, sull'appropriatezza e sulla capacità di coniugare un giusto equilibrio di sostenibilità fra qualità dei servizi e costi. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, al termine della

visita a «Villa delle Ginestre», struttura di riabilitazione dell'Asp dotata di 42 posti letto. Accompagnato dall'Assessore, Baldo Gucciardi, dal vicepresidente dell'Ars, Giuseppe Lupo e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela, De Filippo ha incontrato il personale dipendente, si è intrattenuto con i degenti ed ha dialogato con i rappresentanti delle associazioni

dei medullosei spinali.

Quella di ieri è stata anche la seconda tappa delle visite nelle strutture sanitarie dell'assessore Gucciardi. Il dirigente di presidio, Maria Russo, ha mostrato la palestra, la sala piscina dove i pazienti giornalmente seguono le loro sedute di terapia e riabilitazione, ma anche le sale dove si effettuano la Tac e la risonanza magnetica e fiore all'occhiello

della struttura, l'ambulatorio di radiologia, unica struttura in Sicilia aperta al pubblico 12 ore al giorno, anche per i pazienti esterni alla struttura. «Sono 8.300 gli esami effettuati nei primi 8 mesi dell'anno con una valorizzazione - ha sottolineato il direttore generale dell'Asp Antonio Candela - di circa mezzo milione di euro». Presenti alla visita guidata all'interno di Villa delle Ginestre

anche le autorità civili e militari, tra cui il comandante dei Nas Palermo Giovanni Trifirò, i dipendenti della struttura, le associazioni che collaborano con le attività del centro e anche tanti pazienti che seguono cure riabilitative all'interno del centro.

Alla fine del percorso, tutti i partecipanti si sono riuniti in sala conferenze, intitolata a Salvatore Balistreri, tra i fon-

datori dell'Associazione medullosei spinali. «In genere quando si visitano le strutture del nostro sistema sanitario, cadono i pregiudizi perché si pensa che al sud visiano solo problemi. Invece, capita spesso, come oggi - ha detto il sottosegretario di stato alla Salute De Filippo - di trovarci in un centro molto valido, all'avanguardia, che va sostenuto».

(A CAN) ANNA CANE





**SALUTE.** A Milano il primo intervento da un donatore in arresto cardiaco. Nuove frontiere per chi è in attesa

## Trapianto di fegato, in Italia una nuova tecnica

●●● Ha 40 anni e da pochi giorni ha un fegato nuovo, trapiantato secondo una procedura mai utilizzata prima in Italia per questo tipo di organo. A confermarlo è l'Ospedale Niguarda di Milano, dove è avvenuto lo scorso 3 settembre un intervento a partire da «un donatore in arresto cardiaco, una possibilità sempre più concreta su cui puntare per aumentare il numero delle donazioni e abbattere i tempi d'at-

tesa».

«Non lo avrei mai creduto». A due settimane dal trapianto di fegato che gli ha salvato la vita il ricevente - M.D., 40 anni, di origine africana - descrive con poche parole e grande emozione il proprio stato d'animo. M.D. sta bene, cammina ed il decorso lascia ben sperare, confermano i medici, sottolineando come quello che lo ha visto protagonista sia stato un intervento

davvero particolare.

In Italia, ricordano gli esperti, la lista d'attesa per un fegato nuovo è in media di 2 anni. L'intervento record ha coinvolto oltre al Niguarda anche il Policlinico San Matteo di Pavia e il Centro Nazionale Trapianti: «Si tratta di una "prima" che ha permesso l'utilizzo dell'organo anche dopo il prolungato periodo di assenza di attività cardiaca, 20 minuti secondo la legge italiana».

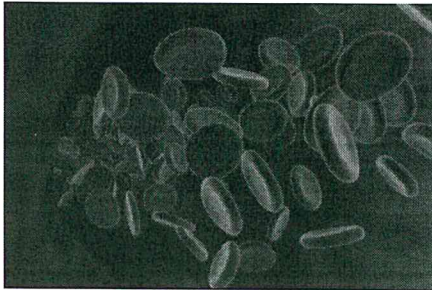
La procedura che è stata utilizzata è definita tecnicamente «trapianto da donatore a cuore non battente». Di norma il prelievo degli organi avviene da un donatore in stato di morte cerebrale; nell'intervento raccontato dal Niguarda, invece, «il decesso è stato dichiarato in seguito alla cessazione dell'attività cardiaca. Si tratta quindi di un caso di rilievo scientifico internazionale».

Sei in: Home &gt; Attualità &gt; Tumori del sangue, esperti a confronto su nuove terapie

CONGRESSO DI ONCOEMATOLOGIA A PALERMO

## Tumori del sangue, esperti a confronto su nuove terapie

di oggitalute | 14 settembre 2015 | pubblicato in Attualità



Nuove terapie per le malattie oncologiche del sangue. Di questo si parlerà al congresso "Attualità e prospettive in oncoematologia 2015", che si terrà a Palermo, il 15 e 16 settembre, nelle sale del Cerisdi, presso il castello Utveggi. Due giornate di studi in cui relatori provenienti da ogni parte d'Italia si confronteranno sui temi più attuali e innovativi delle **malattie ematologiche oncologiche**, sia in campo strettamente biologico, che terapeutico.

L'evento scientifico, giunto quest'anno alla tredicesima edizione, sarà articolato in cinque sessioni, così suddivise:

leucemia acuta, neoplasie mieloproliferative croniche, trapianto di cellule staminali emopoietiche (Cse), linfomi e, per finire, mieloma multiplo. Presidente del convegno è l'ematologo **Maurizio Musso**, responsabile dell'Unità operativa di ematologia e trapianto di midollo osseo del dipartimento oncologico "La Maddalena" di Palermo.

**Negli ultimi anni – spiegano gli esperti – la terapia delle neoplasie ematologiche ha conosciuto un'evoluzione tale da configurare, per certe patologie, una vera e propria rivoluzione.** Infatti, l'efficacia della terapia convenzionale (chemio e radioterapia) è stata incrementata dall'impiego del trapianto di cellule staminali emopoietiche e, più recentemente, dalla possibilità di utilizzare anticorpi monoclonali contro le cellule neoplastiche. A tali terapie – sottolineano gli esperti – si deve affiancare un efficace ed avanzato laboratorio di ematologia, citofluorimetria e biologia molecolare per un'attenta diagnosi e soprattutto monitoraggio della malattia residua, al modo di assicurare una corretta terapia mirata.

**"Sono tantissimi i farmaci che stanno arrivando anche in Italia e che potranno migliorare la salute dei pazienti – spiega Maurizio Musso – , si tratta di molecole che hanno dato risultati importanti per la cura di mielomi e linfomi, patologie purtroppo molto frequenti. Per questo diventa fondamentale un aggiornamento e un confronto sulle nuove tecniche diagnostiche e sui presidi terapeutici".**

Il congresso godrà del patrocinio della **Società italiana di ematologia**. Provider e segreteria organizzativa sono a cura di Biba Congressi.

// Video

Expo 2015, intervista ...



Expo 2015, intervista al direttore generale del Ministero della Salute

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



### PARLA L'ESPERTO

A cura di *alessandro farini*

**Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?**

**Ecco come ridurre i rischi**

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggitale - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggitale - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace

### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web



www.fitelab.it



# quotidianosanità.it

Venerdì 11 SETTEMBRE 2015

## Sicilia. Associazioni volontariato. La Conferenza dei Comitati Consultivi riconferma Pieremilio Vasta alla presidenza

***Con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento dei servizi, le oltre 380 associazioni di volontariato, hanno riconfermato vasta alla presidenza per il 2015-2017. Presentati in Assemblea un documento programmatico e le linee d'indirizzo per il triennio***

“In un momento in cui la sanità pubblica non riesce a garantire ai cittadini servizi sufficientemente equi, efficaci ed efficienti, il consolidamento programmatico della Conferenza dei Comitati Consultivi della Aziende Sanitarie siciliane rappresenta un presidio fondamentale per la tutela del diritto alla Salute”.

Con queste parole **Pieremilio Vasta** ha commentato la sua rielezione, per il triennio 2015-2017, alla carica di presidente dell'organo di coordinamento che riunisce i Comitati Consultivi di cui fanno parte oltre 380 associazioni di volontariato, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini per il miglioramento dei servizi.

Un'elezione presa all'unanimità durante l'assemblea della Conferenza presso l'Azienda Ospedaliera “Papardo-Piemonte” di Messina.

Ad affiancare Vasta nel lavoro di raccordo tra la società civile e le istituzioni preposte alla tutela del diritto alla salute, sarà la vicepresidente **Tania Pensabene**, a capo del Comitato consultivo aziendale (Cca) del Policlinico “Giaccone” di Palermo.

La partecipazione dei cittadini per la custodia del “Sistema Salute” è al centro della piattaforma programmatica che è stata sottoposta ai presidenti dei Comitati, che contribuiranno, con il loro impegno propositivo e solidale, a implementare gli obiettivi comuni.

Quali le priorità che guideranno le azioni dei prossimi tre anni? Come spiega Vasta occorre: “Stabilire un collegamento permanente tra i Comitati e le Aziende che possa innescare un circolo virtuoso di condivisione e confronto, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei Cca nella pianificazione sanitaria aziendale; potenziare la Rete Civica della Salute per il reclutamento di nuove risorse umane di volontariato da orientare verso le Associazioni e le Organizzazioni che operano sul territorio siciliano; sollecitare e monitorare le azioni dei piani di miglioramento affinché si possano ottenere benefici concreti per le persone che quotidianamente chiedono al Servizio sanitario regionale l'erogazione di prestazioni di qualità”.

Nel documento sono stati predisposti inoltre nuovi strumenti organizzativi per migliorare lo svolgimento dei lavori della Conferenza: sedi attrezzate con apparati di collegamento in videoconferenza per le riunioni ordinarie; un'assise congressuale annuale dei comitati per favorire la partecipazione dal basso e la ripresa del programma di formazione.

# Sanità24

Stampa

Chiudi

14 Set 2015

## **Stabilità 2016/ Renzi: «Escludo tagli alla Sanità, male che vada confermeremo le cifre»**

«Escludo tagli: sulla sanità, se le cose vanno in una certo modo, male che vada in legge di stabilità ci saranno le stesse cifre di quest'anno». Parola del premier Matteo Renzi, ospitato dalla trasmissione televisiva Otto e Mezzo e interpellato dalla conduttrice proprio sui due temi caldi delle misure per la Sanità e per gli esodati.

Affermazioni da leggere in combinato disposto con quanto affermato, sempre nel corso di un'intervista Tv, dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Che sulla Sanità ha spiegato: «Si può spendere meno e meglio», per poi aggiungere ai microfoni di SkyTg24 che nella prossima legge di Stabilità il governo «guarderà a tutte le fonti possibili di risparmio».

Infine, Padoan ha aggiunto che nella prossima "finanziaria" «non solo ci sarà l'eliminazione della Tasi ma saranno eliminate anche le cosiddette clausole di salvaguardia che erano state introdotte in via temporanea dalla precedente legge di stabilità».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



# Sanità24

Stampa

Chiudi

14 Set 2015

## Focus tumori cerebrali e novità su stroke e aneurismi. Neuroradiologi a congresso dal 16 al 20 settembre

di Mario Muto (direttore Neuroradiologia Ao Cardarelli Napoli - presidente 28° Congresso Ainr e 38° Congresso Esnr)

Un importante appuntamento con i maggiori esperti italiani e internazionali nell'ambito delle Neuroscienze per discutere e fare il punto su tutte le novità terapeutiche e chirurgiche relative a tumori cerebrali, stroke unit, aneurismi, ischemie, patologie pediatriche, malformazioni vascolari cerebrali e terapie mini invasive del rachide.

In Italia sono presenti circa 60 unità operative complesse di Neuroradiologia che svolgono attività diagnostica e terapeutica nel campo delle patologie cerebrali e spinali.

Il congresso avrà come tematiche principali un aggiornamento multidisciplinare sulle neoplasie cerebrali, un aggiornamento della diagnosi e terapia dello stroke ischemico ed emorragico, nonché aspetti di neuroradiologia funzionale e patologie pediatriche e spinali.

L'evoluzione nel campo della diagnostica per immagini dei tumori cerebrali è stata determinata non solo dall'avvento delle nuove tecnologie quali TC ed RM, ma anche dallo sviluppo di nuovi software applicativi e nuove sequenze che si sono rivelate essere utili non solo nella fase diagnostica iniziale, ma anche nel follow-up del paziente trattato prima chirurgicamente e poi con radio-chemioterapia.

Grazie a tali software è possibile effettuare un diagnosi differenziale tra una reale ripresa di malattia neoplastica rispetto a una pseudo-progressione morfologica, dato molto importante ai fini terapeutici.

Lo stroke ischemico e quello emorragico sono un'evenienza molto frequente, rappresentando una delle principali cause di mortalità e morbilità nei paesi occidentali.

La neuroradiologia interventistica ha sviluppato molte tecniche terapeutiche, sia per il trattamento degli aneurismi intracranici, ma recentemente anche per il trattamento dello stroke ischemico in fase acuta mediante disostruzione del trombo o trombo-aspirazione.

L'obiettivo delle tecniche mini-invasive nella terapia dello stroke acuto è la disostruzione meccanica-farmacologica del trombo responsabile della sintomatologia.

È fondamentale che le tecniche diagnostiche e terapeutiche vengano svolte in tempi brevi dall'inizio della sintomatologia acuta per evitare danni cerebrali, e proprio il trattamento endovascolare si è dimostrato molto efficace negli ultimi studi pubblicati.

Saranno discussi anche i risultati dei recenti progressi nel campo del trattamento endovascolare degli aneurismi cerebrali e nel trattamento mini-invasivo dei crolli vertebrali da osteoporosi o metastatici.

Il trattamento percutaneo del dolore vertebrale dovuto a crolli per le lesioni benigne e maligne del rachide è una terapia sempre più diffusa, che si può avvalere della semplice iniezione di cemento

acrilico (vertebroplastica) o di sistemi di riespansione endovertebrale tipo stent, o ancora attraverso l'uso di un sistema combinato di radiofrequenza e iniezione di cemento, nel caso di metastasi vertebrali.

I migliori risultati clinici si ottengono nei gruppi di lavoro multidisciplinari e nel caso specifico del rachide da un team costituito da ortopedico, neurochirurgo, fisiatra, oncologo, radiologo e terapeuta del dolore, poichè la corretta selezione del paziente è fondamentale per il risultato terapeutico.

In particolare, nel caso del trattamento delle metastasi vertebrali, la radio e chemioterapia associati alla terapia medica riescono ad essere efficaci in circa il 75%, percentuale che tende ad aumentare se associamo anche la terapia con radiofrequenza e iniezione di cemento acrilico.

Anche i trattamenti percutanei per i pazienti affetti da sciatalgia da ernia discale sono una terapia diffusa, i cui risultati ancora una volta dipendono dalla corretta selezione dei pazienti.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



# Sanità24

Stampa

Chiudi

14 Set 2015

## Cani pericolosi, rafforzato il sistema di prevenzione di Comuni e Asl

di Roberta Giuliani

Punta sulla formazione dei proprietari dei cani la nuova proroga al 9 settembre 2016 delle disposizioni cautelari volte alla tutela dell'incolumità pubblica. La nuova ordinanza del ministero della Salute del 3 agosto 2015 fa slittare nuovamente i termini di un anno per rafforzare il sistema di prevenzione attraverso il perfezionamento dei percorsi formativi per i proprietari di cani organizzati da Comuni e Asl.

**La responsabilità dei proprietari.** Sin dalla prima ordinanza del 6 agosto 2013 è stato attribuito un ruolo fondamentale alla responsabilità dei proprietari dei cani che rispondono civilmente e penalmente di danni o lesioni che questi arrecano a persone, animali o cose. L'obiettivo dei divieti su doping, addestramenti, incroci o interventi chirurgici che esaltano l'aggressività dell'animale come anche dei corsi di formazione contenuti nelle misure contingibili e urgenti è stato proprio quello di costruire un rapporto basato su conoscenze scientifiche, finalizzato al benessere dei cani, alla crescita culturale e alla responsabilizzazione dei proprietari con lo scopo di tutelare l'animale e prevenire i rischi per l'uomo.

**La nuova ordinanza.** La nuova ordinanza del 3 agosto 2015, che segue quella dello scorso anno del 28 agosto 2014, oltre a prorogare di nuovo le disposizioni del provvedimento del 6 agosto 2013, spinge sulla «necessità di diffondere in maniera capillare su tutto il territorio nazionale la cultura del possesso responsabile degli animali mediante i percorsi formativi su base volontaria». Ecco quindi che viene modificato il comma 5 dell'articolo 1 dell'ordinanza del 6 agosto 2013 che disciplina l'organizzazione da parte di Comuni e Asl dei percorsi formativi per i proprietari dei cani per il conseguimento di un attestato di partecipazione denominato «patentino». Enti locali e aziende sanitarie locali possono avvalersi della collaborazione di Ordini professionali di medici veterinari, Dipartimenti di medicina veterinaria delle Università, Associazioni veterinarie e di protezione animale, indispensabili soprattutto per individuare il responsabile scientifico obbligatorio per ogni percorso formativo. Ma la nuova ordinanza allarga il perimetro dei corsi: la formazione può essere promossa e organizzata autonomamente «anche da medici veterinari libero professionisti nel rispetto dei criteri sopra indicati, informando il comune, il Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale e l'Ordine professionale».

In allegato, pubblichiamo l'ordinanza del 6 agosto 2013 come modificata dalla nuova ordinanza del 3 agosto 2015.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved



Sei in: Home &gt; Attualità &gt; Anticorruzione in sanità, insediati i tavoli tecnici al Ministero

LORENZIN: "DURA BATTAGLIA CONTRO CORRUZIONE E SPRECHI"

## Anticorruzione in sanità, insediati i tavoli tecnici al Ministero

di oggiSalute | 13 settembre 2015 | pubblicato in Attualità



"Sulla **rotazione degli incarichi e sulle nomine dei vertici delle aziende** abbiamo fatto tutto quanto dovevamo, ma per combattere la **corruzione e gli sprechi in sanità** la battaglia resta durissima e troveremo il modo di rafforzare i controlli, anche preventivi. Mi aspetto molto dai tavoli tecnici che si sono insediati oggi per portare a termine la missione che si sono date Agenas, Anac e Ministero della Salute".

Il ministro **Beatrice Lorenzin** commenta così l'**insediamento dei tavoli tecnici** che contribuiranno alla realizzazione di una sezione dedicata alla sanità all'interno

del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

"Nella **legge Madia** – prosegue la **Lorenzin** – abbiamo inserito le norme per selezionare in modo meritocratico e trasparente ai vertici delle aziende sanitarie manager indipendenti, che devono rispondere del loro operato in termini di risultato e obiettivi raggiunti. Stiamo procedendo per mettere in efficienza il sistema su tutto il territorio nazionale e combattere la corruzione. Dobbiamo recuperare le risorse che si perdono a causa della mala gestione e reinvestire ogni centesimo nei servizi per i cittadini. Per fare questo avevamo bisogno di dare impulso con nuove regole e un monitoraggio costante di tutte le attività e per questo ringrazio il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone** e tutti gli autorevoli componenti dei tavoli tecnici per il fondamentale contributo reso".

"I **tavoli di lavoro** – dichiara **Francesco Bevere**, direttore generale di **Agenas** - si occuperanno di cinque aspetti fondamentali: profilo del responsabile della prevenzione della corruzione in sanità e nomine; codice di comportamento sul tema del conflitto di interessi in sanità; acquisti in sanità; rotazione incarichi; rapporti contrattuali con il privato accreditato. Con il ministro **Lorenzin** – prosegue **Bevere** – ci siamo preoccupati del fenomeno degli sprechi e della corruzione in sanità fin dall'elaborazione del Patto per salute e il lavoro che oggi rilanciamo serve a concludere nel più breve tempo possibile l'impegno di verificare che ogni risorsa economica destinata alla sanità sia investita in personale, tecnologie, strutture, servizi per i cittadini. I continui allarmi lanciati negli anni dalla Corte dei Conti, che ha sottolineato a più riprese l'enormità delle somme dilapidate in corruzione e sprechi, non possono più rimanere inascoltati. Oggi apriamo questa fase nuova perché quel tipo di allarme si trasformi in opera di prevenzione, con un lavoro senza precedenti per il quale desidero ringraziare il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone** e il consigliere **Stefano Toschei**. Le Regioni – conclude **Bevere** – saranno protagoniste nel processo di responsabilizzazione delle aziende sanitarie in tema di prevenzione della corruzione. Solo con una forte opera di prevenzione – conclude **Bevere** – possiamo eliminare quel paradosso che proprio a causa degli sprechi e della corruzione si verifica, e cioè che in certe regioni il cittadino spende di più per avere servizi peggiori".

"L'**Autorità Nazionale Anticorruzione** crede fermamente nella collaborazione con il **Ministero della Salute** e l'**Agenas**. Si tratta di un'attività che impatta un settore importante della vita dei cittadini e merita, quindi, la massima attenzione – così **Raffaele Cantone**, presidente dell'**Anac**; l'obiettivo è quello di introdurre i giusti anticorpi per prevenire episodi di corruzione e malagestione della cosa pubblica. Intervenedo su tre settori specifici, e cioè acquisti, rotazione degli incarichi e contratti con i privati, e stabilendo regole certe – conclude **Cantone** – è possibile, in prospettiva, invertire la tendenza ed avviare un processo finalmente virtuoso".

"Il **Patto per la Salute** deve essere strumento di garanzia della sostenibilità e di eticità del sistema sanitario nazionale – commenta **Lucia Borsellino**, coordinatrice per **Agenas** dei lavori dell'attuazione del protocollo d'intesa – a ciò concorrono certamente la lotta agli sprechi e la diffusione della cultura della responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche in sanità. A questo obiettivo strategico da oggi rispondiamo col Protocollo d'intesa tra **Anac** e **Agenas** per l'individuazione e la sperimentazione di modelli integrati di controllo interno per la promozione di comportamenti virtuosi, appropriati e corretti in ambito sanitario come condizione per la prevenzione anche di eventuali fenomeni di corruzione che possono annidarsi in questo settore a svantaggio dei cittadini. I lavori del Tavolo congiunto Ministero della Salute, **Anac** e **Agenas**, daranno impulso al raggiungimento di questo obiettivo, fornendo alle Regioni e al management delle aziende sanitarie tutti i possibili strumenti e modelli di riferimento per condividere un sistema di regole e procedure affinché si rafforzi la trasparenza e la legalità all'interno dell'organizzazione sanitaria".

// Video

Expo 2015, intervista ...



Expo 2015, intervista al direttore generale del Ministero della Salute

Seguici su

ALESSANDRO FARINI



### PARLA L'ESPERTO

A cura di **alessandro farini**

Il sole è amico o nemico dei nostri occhi?

Ecco come ridurre i rischi

Tutti i giorni i nostri occhi sono raggiunti da diversi tipi di radiazione elettromagnetica che può essere emessa da sorgenti naturali (primo tra tutti il sole) e da sorgenti artificiali (che possono essere le lampade, ma anche i tablet e gli smartphone). Passare del tempo all'aria aperta sotto i raggi del sole ha sicuramente, come [...]



## FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

[www.fitelab.it](http://www.fitelab.it)

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!